

Progetto

Disabilità: la discriminazione non si somma, si moltiplica

Azioni e strumenti innovativi per riconoscere e contrastare le discriminazioni multiple

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) è il soggetto proponente del progetto *Disabilità: la discriminazione non si somma, si moltiplica. Azioni e strumenti innovativi per riconoscere e contrastare le discriminazioni multiple*, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore – Avviso n. 1/2018.

L'obiettivo del progetto è di affrontare il tema delle discriminazioni multiple, cui sono spesso soggette quelle persone che assommano alla disabilità ulteriori fattori di rischio. Tali condizioni riguardano innanzitutto le donne con disabilità e le questioni legate al genere, ma possono investire anche i minori o gli anziani con disabilità. O, ancora, possono essere legate all'appartenenza etnica, al colore della pelle, alla lingua, alla religione, all'orientamento sessuale o a qualsiasi altro tratto che possa comportare specifici rischi di discriminazioni.

In Italia non esiste ancora una chiara definizione delle multidiscriminazioni, e la stessa legislazione nazionale sulle discriminazioni, a parte la dimensione lavorativa, non indica con chiarezza le conseguenze delle discriminazioni e/o della mancanza di pari opportunità, né definisce specificatamente l'accomodamento ragionevole, che gli Stati devono garantire, attraverso provvedimenti appropriati, *“al fine di promuovere l'uguaglianza ed eliminare le discriminazioni”* (art. 5 della CRPD).

Il progetto si propone quindi di favorire l'accrescimento della consapevolezza e delle conoscenze sul fenomeno delle discriminazioni multiple, e mettere in campo azioni e processi per elaborare in modo partecipato e condiviso risposte e strumenti per il contrasto delle discriminazioni multiple, la diffusione della cultura dell'inclusione e delle pari opportunità, *“senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.

Per il perseguimento delle suddette finalità, il progetto mette in campo un insieme articolato di azioni:

- *A1 – Attivazione di comunità di pratica per la costruzione di saperi e strumenti condivisi*
- *A2 – Ricerca sulle discriminazioni multiple vissute da donne con disabilità, stranieri con disabilità e persone con disabilità LGBT*
- *A3 – Consensus Conference sulle discriminazioni multiple*

A1 – Attivazione di comunità di pratica per la costruzione di saperi e strumenti condivisi

L'attività A1 consiste nella creazione e nell'animazione di cinque comunità di pratica, una per ciascun fattore di rischio che può sommarsi alla disabilità (età, genere, cittadinanza, orientamento sessuale), capaci di favorire – con strumenti online e in presenza – la circolazione delle conoscenze, la costruzione condivisa di saperi e l'identificazione di strumenti per il riconoscimento e il contrasto alle discriminazioni multiple.

L'obiettivo specifico di tale attività è quello di promuovere, animare, vitalizzare luoghi comuni di scambio e di lavoro, in cui sia possibile condividere la conoscenza e l'esperienza, individuare e riconoscere le discriminazioni multiple, costruire strumenti formativi e informativi di tutela e promozione dei diritti umani.

Per il funzionamento delle comunità di pratica ci si avvarrà di strategie e soluzioni organizzative, supportate da strumenti e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che permetteranno di raccogliere, sviluppare, conservare e rendere accessibili le conoscenze delle persone attive nelle comunità stesse, tramite percorsi di apprendimento collaborativo, ma anche di progettazione partecipata, scrittura condivisa, controllo ed editing comunitario di testi e prodotti. Saranno, quindi, adottati strumenti di community per la costituzione della rete, strumenti di scrittura partecipativa e di archiviazione condivisa, occasioni di incontro e confronto in streaming, momenti di natura seminariale e/o laboratoriale.

Ciascuna comunità di pratica sarà costituita da un nucleo di esperti sul tema, appartenenti sia al mondo associativo delle persone con disabilità che a realtà operanti sui diversi fattori di rischio. Per ciascuna comunità di pratica sarà individuato un animatore che coordinerà i lavori.

Azioni e prodotti attesi dal lavoro di comunità, per singolo fattore di rischio:

Genere: progettazione e scrittura condivisa di kit informativi e divulgativi; progettazione e scrittura condivisa di tool formativi; organizzazione di una giornata formativa-laboratoriale sul tema; supporto metodologico alla conduzione della ricerca sulla discriminazione multipla delle donne con disabilità; contributo all'elaborazione e alla stesura del documento finale.

Età – minori: elaborazione e scrittura condivisa di proposte sul diritto al gioco per tutti i bambini; raccolta e diffusione di buone prassi; comunicazione su attrezzature e parchi giochi accessibili; organizzazione di una giornata formativa-laboratoriale sul tema; contributo all'elaborazione e alla stesura del documento finale.

Età – invecchiamento: progettazione e scrittura condivisa di kit informativi e divulgativi; progettazione e scrittura condivisa di tool formativi; organizzazione di una giornata formativa-laboratoriale sul tema; contributo all'elaborazione e alla stesura del documento finale.

Orientamento sessuale: progettazione e scrittura condivisa di kit informativi e divulgativi; organizzazione di una giornata formativa-laboratoriale sul tema; supporto metodologico alla conduzione della ricerca sulla discriminazione multipla delle persone LGBT con disabilità; contributo all'elaborazione e alla stesura del documento finale.

Cittadinanza: progettazione e scrittura condivisa di kit informativi e divulgativi; organizzazione di una giornata formativa-laboratoriale sul tema; supporto metodologico alla conduzione della ricerca sulla discriminazione multipla degli stranieri con disabilità; contributo all'elaborazione e alla stesura del documento finale.

A2 – Ricerca sulle discriminazioni multiple vissute da donne con disabilità, stranieri con disabilità e persone con disabilità LGBT

L'attività A2 consiste nella realizzazione di tre distinte attività di ricerca, finalizzate a conoscere le reali condizioni di vita e i molteplici rischi di discriminazioni cui sono vittime le donne con disabilità, gli stranieri con disabilità e le persone con disabilità lesbiche, gay, bisessuali e transessuali.

L'obiettivo specifico di tali indagini è quello di iniziare a raccogliere dati su fenomeni ancora poco conosciuti e indagati, che spesso sfuggono alle statistiche ufficiali e agli approfondimenti qualitativi, e prima ancora ad una diffusa consapevolezza.

Per ciascun fattore di rischio considerato (genere, orientamento sessuale, cittadinanza) verranno usate due diverse metodologie:

- la ricerca con questionario: per ciascuno dei tre fattori di rischio sarà elaborato un questionario specifico, somministrato ad un campione di persone con disabilità che presentano quel dato fattore di rischio;
- la raccolta di storie di vita: ciò permetterà, attraverso la conduzione di interviste narrative, di offrire una lettura longitudinale delle singole esistenze, fornendo un approfondimento rispetto alla lettura trasversale dei dati raccolti con la somministrazione dei questionari.

A3 – Consensus Conference sulle discriminazioni multiple

L'attività A3 consiste nella realizzazione di un evento finale di confronto e discussione pubblico, che si configura come il precipitato sia delle attività di condivisione e lavoro partecipato nelle comunità di pratica che delle ricerche quali-quantitative.

L'obiettivo specifico di tale attività è quello di arrivare alla stesura e al dibattito su un documento relativo al tema delle discriminazioni multiple, contenente:

- gli elementi di riferimento negli atti internazionali sui diritti umani;
- gli elementi che contribuiscono a definire la severità e le componenti del concetto di discriminazioni multiple con particolare attenzione ai fattori di contesto;
- gli elementi fattuali, quantitativi e qualitativi che contribuiscono a profilare le discriminazioni multiple;
- le lacune normative, politiche e dei servizi che concorrono a mantenere o amplificare le discriminazioni multiple;
- le lacune nei sistemi di raccolta dei dati che limitano la conoscenza e l'individuazione delle discriminazioni multiple;
- gli orientamenti auspicabili per la produzione normativa e la promozione di politiche e servizi di contrasto alle discriminazioni multiple;
- gli orientamenti auspicabili per la raccolta dei dati utili all'individuazione dei fenomeni e delle situazioni di discriminazioni multiple;
- gli orientamenti auspicabili per la formazione degli operatori (sociali, educativi, sanitari, dell'informazione, della giustizia) in materia di discriminazioni multiple.

Il progetto ha una durata di 18 mesi dal 25/06/2019 al 25/12/2020.